

SPEDIZIONE SCIENTIFICA ALL'OASI DI CUFRA

(Marzo-Luglio 1931)

VIII-1932

W. Brown

CI

checked v

FORMICHE

PER C. MENOZZI

4296-

SPEDIZIONE SCIENTIFICA ALL'OASI DI CUFRA

(MARZO-LUGLIO 1931)

FORMICHE

PER C. MENOZZI

Il materiale mirmecologico raccolto dal Marchese Saverio Patrizi e da Carlo Confalonieri nell'esplorazione dell'oasi di Cufra comprende 13 forme di formiche.

Premetto che è necessario distinguere che questi reperti non sono tutti provenienti dall'oasi di Cufra, ma che qualcuno è stato raccolto anche nella zona costiera (dintorni di El Agheila) e qualche altro nel gruppo delle oasi di Gialo e di Augila e che pertanto tale distinzione bisogna tenerla presente quando si vorrà procedere ad una eventuale futura analisi biogeografica degli elementi che compongono la fauna mirmecologica della Cirenaica. Ho detto di proposito « futura analisi biogeografica » perchè a mio parere, è ancora prematuro ed arrischiato il farla ora giacchè, per quanto questa regione dal lato mirmecologico appaia abbastanza conosciuta, tuttavia vi sono non poche zone di essa in cui non è stata fatta ancora alcuna ricerca di formiche e ve ne sono diverse altre di cui l'esplorazione è molto incompleta. Gli elementi più importanti di questo manipolo di formiche sono quelli provenienti dalle oasi di Gialo, Augila e Cufra.

In questa nota ho aggiunto una specie di *Solenopsis*, assai interessante, raccolta però nell'esplorazione di Giarabub fatta dal Sig. Confalonieri nel 1926-1927 e che ho dimenticato di includerla nella pubblicazione dell'elenco delle formiche di questa oasi; inoltre, in fine, ho ritenuto opportuno fare un breve confronto delle formiche raccolte a Gialo e a Cufra con quelle di Giarabub, confronto, naturalmente, che può avere soltanto un valore informativo perchè ancora molto rimane da fare avanti di poter conoscere

bene la mirmecofauna di tutte queste oasi e d'altra parte sarebbe di grande valore, pure agli effetti biogeografici, stabilire anche i rapporti che essa ha coll'ambiente geofisico e colle piante che crescono in queste località.

Messor arenarius F.

Una operaia di Cufra.

Messor aegyptiaca var. fossulata Sants.

Due operaie di Es Sahabi.

Pheidole pallidula var. recticeps For.

Moltissime operaie, soldati, femmine e maschi raccolti ad Agedabia, Augila e Gialo dove la Missione fece tappa tanto nell'andata che al ritorno a Cufra; in quest'ultima località questa formica pare più rara giacché ne furono riportati solo due individui (soldati) catturati precisamente nell'oasi di Buma.

Monomorium salomonis var. obscurata Stitz.

Diverse operaie di Hattia Gur Atla (Gialo) e due femmine di El Agheila.

Solenopsis sp.

È una femmina dealata catturata a Giarabub, che fu omessa nell'elenco delle formiche raccolte dal Sig. Confalonieri in questa oasi (vedi questi Annali, Vol. LII, pagg. 379-382, 1927) e che merita di essere segnalata sebbene non sia riuscito a determinarla specificamente, giacché nessuna specie di questo genere di formiche era stata ancora citata per la Cirenaica. Per alcuni dei suoi caratteri ritengo che essa debba riferirsi a qualcuna delle varie forme subspecifiche della *S. latro* For., ma per esserne certi occorre conoscere la sua operaia.

Crematogaster inermis var. **lucida** For.

Due operaie dell'oasi di El Tallab (Cufra) di questa formica nota sinora dell'Algeria, Tunisia ed Egitto.

Plagiolepis pallescens maura var. **atlantis** Sants.

Una femmina di Buma (Cufra) ed un'operaia di Augila.

Acantholepis capensis ssp. **canescens** Em.

Parecchie operaie, femmine e maschi raccolti ad El Agheila e nel gruppo delle oasi di Cufra, precisamente a Sebka di Buma, ad El Giof ed a El Tallab.

Questa formica era sinora conosciuta soltanto dell'Africa etiopica; gli esemplari raccolti a Cufra non differiscono in nulla da quelli provenienti dalla suddetta regione. La presenza di questa forma in Cirenaica porta a 6 il numero degli elementi che importati o venuti naturalmente sono propri della fauna tropicale e sono, oltre la formica succitata, il *Tetramorium simillimum* F., il *Tryglyptotrix striatidens* Em., la *Paratrechina vividula* Nyl. e il *Camponotus sericeus* F.

Camponotus (Tanaemyrmex) maculatus
ssp. **aegyptiacus** Em.

Numerose operaie, femmine e maschi di Cufra, Sebka di El Giof, Augila, oasi di Es Zurgh e dintorni del laghetto di Haret El Hafun.

Sebbene un poco più raro della forma seguente tuttavia questo *Camponotus* è diffuso ovunque in tutta la Cirenaica. Probabilmente come lo ha notato l'Emery, è una forma importata dall'Egitto.

Camponotus (Tanaemyrmex) compressus
thoracicus var. **oasium** For.

Numerosissime operaie, femmine e maschi di Gialo, Augila, El Agheila e Cufra. Un volo nuziale di questo *Camponotus* fu

osservato a Gialo il 21 aprile. È una delle formiche più comuni della Cirenaica.

Camponotus (Orthonotomyrmex) sericeus F.

Alcune operaie di Cufra e di Sebka di Buma. È una specie della fauna etiopica e dell'India che non era stata ancora rinvenuta in Cirenaica.

Cataglyphis (s. str.) bicolor nodus
var. **savignyi** Duf.

Alcune operaie di El Agheila e di Cufra.

Colla recente revisione del genere *Cataglyphis* fatta dal collega Santschi ⁽¹⁾ ho potuto accertare che anche gli esemplari di di Porto Bardia (Cirenaica) da me determinati per var. *nigra* appartengono invece alla var. *savignyi* ⁽²⁾.

Cataglyphis (s. str.) bicolor nodus
var. **desertorum** For.

Diverse operaie, femmine e maschi di Augila e Cufra.

Con questa varietà e la specie più sotto segnata il numero delle forme del genere *Cataglyphis* che si rinvencono in Cirenaica sono nove, numero relativamente scarso in confronto di quelle che si trovano in Tunisia e nell'Algeria orientale.

Cataglyphis (Machaeromyrmex) bombycina Rog.

Parecchie femmine, maschi, nonché numerosissime operaie di tutte le stature comprese diverse di quelle provviste di enorme testa con lunghe mandibole falciiformi ritenute sino ad ora soldati, ma che in realtà, secondo le osservazioni del Santschi, non sono che operaie diventate eccellenti scavatrici di gallerie; le località di raccolta sono: Gialo, Cufra, Sebka di Buma e Hattia Gur Atla.

⁽¹⁾ F. SANTSCHI. — Etudes sur les *Cataglyphis*. Rev. Suisse de Zoolog. Tom. 30, 1929.

⁽²⁾ G. MESOZZI — Formicidae (Hymenoptera) in Risultati zoologici della Missione inviata dalla R. Soc. Geografica Italiana per l'esplorazione dell'Oasi di Giarabub. Ann. Mus. Civ. Storia Natur. Genova, Vol. LII, 1927.

Alcune femmine di questa formica non ancora fecondate e conservate in alcool, hanno il gastro notevolmente ingrossato, dovuto, come lo ha dimostrato la dissezione, allo sviluppo di masse di tessuto adiposo. Questa particolare condizione, segnalata per la prima volta, almeno per le formiche, dall'Emery ⁽¹⁾ che la riscontrò in operaie di alcuni *Camponotus* dei deserti dell'Asia minore e del Nord Africa e che chiamò adipogastrìa, pare abbia, secondo lo stesso Emery, qualche relazione con le abitudini notturne di queste formiche e che queste masse di grasso rappresentino alimenti immagazzinati per la sussistenza della formica stessa che ne è fornita sia, dopo che sono stati metabolizzati, per alimentare le larve. Nel caso delle femmine vergini del *C. bombycinus* succitate ritengo che l'adipogastrìa costituisca una condizione favorevole, sebbene non necessaria, alla fondazione del formicaio.

*
* *

Gli elementi per ora noti che compongono la mirmecofauna delle oasi di Gialo-Cufra e di Giarabub numericamente sono pressapoco equivalenti come si rileva dal seguente elenco :

	Giarabub	Gialo-Cufra
1. <i>Messor arenarius</i> F.		+
2. " <i>aegyptiacus</i> var. <i>fossulata</i> Sants.		+
3. <i>Pheidole pallidula</i> var. <i>recticeps</i> For. .		+
4. <i>Monomorium salomonis</i> var. <i>obscurata</i> Stitz.	+	+
5. <i>Solenopsis</i> sp.	+	
6. <i>Cardiocondyla nuda</i> var. <i>mauritanica</i> For.	+	
7. <i>Crematogaster inermis</i> var. <i>lucida</i> For. .		+
8. " " " <i>nigripes</i> Em.	+	
9. <i>Triglyphotrix striatidens</i> Em.	+	
10. <i>Plagiolepis barbara</i> Sants.	+	
11. " <i>pallidula</i> var. <i>atlantis</i> Sants.		+
12. <i>Acantholepis frauenfeldi</i> var. <i>variabilis</i> Sants.	+	
13. <i>Acantholepis frauenfeldi</i> var. <i>nigrescens</i> Karaw.	+	

⁽¹⁾ C. EMERY. — Beiträge zur Kenntniss der palaearktischen Ameisen. Öfvers. Finsk. Vet. Soc. Forh., Vol. 40, 1898.

14. <i>Acantholepis capensis</i> ssp. <i>canescens</i> Em.		+
15. <i>Paratrechina jaegerskjoeldi</i> Mayr . . .	+	
16. " <i>vididula</i> Nyl.	+	
17. <i>Camponotus maculatus</i> ssp. <i>aegyptiacus</i> Em.	+	+
18. <i>Camponotus compressus</i> var. <i>oasium</i> For.	+	+
19. " <i>sericeus</i> F.		+
20. <i>Cataglyphis bicolor</i> var. <i>savignyi</i> Duf. .	+	+
21. " " <i>desertorum</i> For.		+
22. " <i>albicans</i> var. <i>aurata</i> Karaw.	+	
23. " <i>bombycinus</i> Rog.	+	+
		<hr/>
		15 13

Molto importante è il ritrovamento a Cufra di due specie etiopiche, o meglio, una. *Acantholepis capensis canescens* Em. è propria solamente dell'Africa orientale e Senegal, mentre l'altra, *Camponotus sericeus* F. è un elemento più ubiquista abitante diverse località dell'India, Ceylon e Africa tropicale; ambedue queste formiche non sono state trovate a Giarabub nè altrove in Cirenaica eccetto la prima specie che è stata raccolta anche ad El Agheila, sulla costa bengasina, e che probabilmente vi è stata importata.

L'oasi di Giarabub risulta dunque, almeno da quanto si conosce ora, priva di elementi della mirmecofauna tropicale; per contro in essa sono stati trovati fra l'altro alcuni reperti propri o derivati da elementi frequenti nel mediterraneo orientale e in Egitto (p. es. due varietà di *Acantholepis frauenfeldi* e *Paratrechina jaegerskjoeldi*) e non trovati a Cufra nè a Gialo. Pertanto, mentre ho l'impressione che Giarabub faunisticamente appartenga alla Cirenaica propriamente detta, e Cufra e forse anche Gialo potrebbero ritenersi per tale riguardo diverse, considero la prima di queste oasi come l'estremo limite raggiunto dagli elementi della mirmecofauna provenienti dal mediterraneo orientale mentre Gialo-Cufra costituirebbero gli estremi raggiunti da alcuni elementi della mirmecofauna provenienti dall'Africa etiopica.

Estratto dagli Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova
Vol. LV. 16 Agosto 1932.